

Maddalena Ermotti-Lepori

Lugano, 8 maggio 2007

Lodevole Municipio di Lugano

C/o Cancelleria Comunale

6900 Lugano

INTERPELLANZA: mobilità sostenibile a Lugano

Lo scorso 4 maggio ha avuto luogo a Mendrisio, con il patrocinio tra l'altro del Dipartimento del Territorio del Canton Ticino, della Regio Insubrica e della Commissione Regionale Trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio, la quinta edizione del convegno MENDRISIO MOBILITY.

Il pubblico ha potuto essere aggiornato sui progressi ottenuti a livello mondiale nell'ambito della mobilità sostenibile, intesa come una mobilità ideale che soddisfa i bisogni attuali di accesso alle risorse, limitandone l'impatto ambientale, energetico ed economico, per garantire le stesse opportunità di mobilità alle popolazioni di tutto il mondo e anche alle generazioni future.

Il tema specifico di quest'anno è stato quello della mobilità sostenibile legata alle aziende, e sono state proposte diverse soluzioni, realizzate con successo altrove, che le aziende possono adottare per gestire la propria mobilità.

Nella sua relazione introduttiva Carlo Croci, Presidente AssoVEL2, ha ricordato che la mobilità aziendale, spesso ripetitiva ed organizzata, ha un gran potenziale di miglioramento verso una mobilità più sostenibile. Lo dimostrano le numerose misure già sperimentate con successo altrove, che permetterebbero di migliorare la situazione a livello economico, ambientale e sociale. Adottare delle soluzioni per una mobilità sostenibile può diventare un punto di forza dell'azienda, oltre al risparmio sui costi anche in termini di indotto economico, grazie alla diffusione di un'immagine di sensibilità ecologica, solitamente molto apprezzata e valutata al giorno d'oggi dalla popolazione che sente sempre più l'esigenza di agire in questa direzione.

Diversi oratori hanno poi sottolineato che la mobilità non è solo un "affare" dello Stato, ma anche delle aziende.

Il direttore del Dipartimento del Territorio ha esortato le circa 900 aziende medie e grandi ad avviare una riflessione e razionalizzare le necessità di spostamento del personale e lo spazio da destinare ai posteggi cercando, ad esempio, di incentivare l'uso in comune dell'auto privata, favorire l'utilizzo dei trasporti pubblici, attivare una navetta aziendale, migliorare l'accessibilità pedonale e ciclabile, e rivedere le modalità d'uso dei parcheggi. In tale senso, Borradori ha anticipato che quattro grandi gruppi del Mendrisiotto insediati nel Piano di San Martino, una banca del Luganese, e un ospedale del Sopraceneri - per un totale complessivo di 4mila posti di lavoro - stanno abbozzando un sistema di trasporto innovativo in funzione delle rispettive necessità.

E la città di Lugano?

Come avevo già fatto osservare nella discussione sul trasferimento del Dicastero Servizi Urbani a Viganello, è ora di pensare a qualcosa di diverso dall'ipotesi che sempre e comunque i dipendenti debbano recarsi al lavoro utilizzando la automobile privata: cosa fa il Comune per incoraggiare una mobilità più rispettosa dell'ambiente (e, nel caso del DSU a Viganello, anche degli abitanti della zona, preoccupati per l'incremento del traffico)?

In molti comuni e aziende di tutta Europa è stata introdotta la figura del Mobility Manager il quale valuta attentamente i comportamenti e la domanda di trasporto a livello aggregato, e cerca di individuare le misure più idonee da proporre ad aziende pubbliche e private, tra una gamma di iniziative che possono comprendere lo sviluppo dell'intermodalità, la promozione del trasporto pubblico, dei mezzi non inquinanti e non motorizzati, dei nuovi sistemi di mobilità, oppure la riduzione della lunghezza degli spostamenti o della domanda di spostamento, l'eliminazione dei picchi di traffico. A seconda delle priorità stabilite, le misure correttive possono consistere nella creazione di apposite infrastrutture, nell'adozione di opportuni provvedimenti amministrativi o economici, nell'istituzione di nuovi servizi, nell'attività di pianificazione e nell'introduzione di tecnologie appropriate.

Avvalendomi delle facoltà concessemi dalla LOC, chiedo al lodevole Municipio:

1. Il Comune di Lugano è una grande azienda con più di un migliaio di dipendenti: non ritiene il Municipio che sia necessario pensare alla mobilità sostenibile degli stessi?
2. Non intende il Comune fare una riflessione sulla mobilità interna all'amministrazione, per renderla più sostenibile?
3. Non intende nominare un Mobility Manager (utilizzando magari dipendenti già in servizio, ma il cui ufficio è stato soppresso con le aggregazioni), che si occupi appunto di mobilità sostenibile per la azienda - Comune?

Maddalena Ermotti-Lepori